



Lettera ai Presbiteri

Credo, sono qui, sono a disposizione!

Carissimi,

a meno di un mese dall'Assemblea Ecclesiale Diocesana di primavera, il nostro incontro mensile quando le nostre comunità parrocchiali sono impegnate nella celebrazione del ruolo di Maria Santissima nel mistero di Cristo e della Chiesa.

Il suo *Eccomi* all'angelo che, da parte di Dio, le reca l'annuncio del compimento del progetto divino dell'incarnazione e del compito che a lei lo stesso Dio assegna, è la parola più libera, grande, efficace dell'intera storia ed è paradigma della nostra fede.

La fede senza la quale non possiamo piacere a Dio.

La fede l'unica che salva.

La fede, 'tema' che il nostro anno pastorale propone a tema della nostra riflessione, ad oggetto della nostra preghiera, ad anima del nostro agire proponendo uno slogan particolarmente efficace: **Credo, sono qui, sono a disposizione!**

L'assemblea si è svolta con serenità e vivacità. La partecipazione che, dal punto di vista numerico, si poteva sperare che fosse migliore, è stata di buon livello. Il migliorato linguaggio rivela consapevolezza e responsabilità ecclesiali crescenti.

Di tutto vi invito a **rendere grazie al Signore**, mentre io ringrazio tutti i partecipanti per la solerzia con cui hanno superato coincidenze, imprevisti, stanchezze ecc. che, inevitabilmente, si affacciano a rendere difficoltosa la partecipazione. E ringrazio quanti, sacerdoti e laici, si assumono l'onere del lavoro nascosto e pesante che rende utile l'assemblea agevolando la circolazione nella nostra Chiesa di brandelli del Vangelo e del Magistero del Santo Padre.

Penso sia di qualche utilità proporre, a chi voglia, la traccia di riflessione che ho proposto ai convenuti.

1. Grande è il bisogno di conoscere Dio. Una scienziata che tiene a presentarsi come non credente scrive: io non credo ma riconosco che grande sarebbe il vuoto nella mia vita senza la domanda su Dio.

2. La comunità credente

a) **ne presenta la carta di identità:** paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature (*Sal* 145,8-9);

b) **di suo, cerca il Signore senza stanchezze:** anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli, in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo (*Eb* 12,1-3);

c) **senza stancarsi lo annunzia,** illuminata dalla parola, rinvigorita dallo Spirito, a questo specificamente inviata: Uomini d'Israele, ascoltate: Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete -, dopo che, secondo il pre-stabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere (*At* 2,22-24).

3. Evangelizzazione e Nuova Evangelizzazione, compito della Chiesa, sta qui e consiste: nell'annunzio teso a portare all'esperienza dei primi ascoltatori degli apostoli che si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri: «**Che cosa dobbiamo fare, fratelli?**» (*At* 2,37).

Annunzio illuminante, completo e ordinato della persona di Gesù nella catechesi.

Celebrazione di quello che Cristo è venuto ad annunziare e dare: la partecipazione alla vita divina.

Ruolo attivo nella comunità di chi ha accolto la Parola e celebrato nella fede, perché la testimonianza sia costante e concreta.

4. L'apostolo di ogni tempo, come Paolo, è servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunziare il Vangelo di Dio e si rivolge, sempre da capo, a quanti, dovunque si trovino, sono diletta da Dio e santi per vocazione per augurare grazia e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore G. C. (cfr *Rm* 1,1.7).

5. L'impegno dell'apostolo: cantando a Dio, tenere viva la speranza, vivacizzare la carità. Cantavano un canto nuovo: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra". Durante la visione poi intesi voci di molti angeli intorno al trono e agli esseri viventi e ai vegliardi. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: "L'Agnello che fu immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione" (cfr *Ap* 5,9-12).

6. Dinanzi al servizio da rendere a tutti occorre farsi e mantenersi:

a) **fervidi e diligenti amministratori dei doni di Dio.** Chi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. E quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima ad esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. Chi ha orecchi per intendere, intenda" (*Lc* 14,28-35);

b) **scapati.** All'angelo della Chiesa di Efeso scrivi: Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza, per cui non puoi sopportare i cattivi; li hai messi alla prova - quelli che si dicono apostoli e non lo sono - e li hai trovati bugiardi. Sei costante e molto hai sopportato per me. Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo amore di prima. Ricorda dunque da dove sei caduto, rav-

vediti e compi le opere di prima. Se non ti correggerai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto. Tuttavia hai questo di buono, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio (Ap 2,1-7).

7. Costruttori diligenti o nicolati? Conosciamo bene il catechismo di sempre che ci insegna essere l'incarnazione uno dei pilastri della fede cristiana. A nessuno di noi verrebbe in mente di negare la verità di che si fa carne. Resta però il rischio di svuotare l'incarnazione. Essa non è vuota parola ma stile di Dio. Il nostro stile, sulla scia dei profeti, di Gesù, degli apostoli e della Chiesa di tutti i tempi, non può essere altro.

8. Abbiamo pregato: *la mia sorte, ho detto, Signore, è custodire le tue parole* (Sal 118,57). Quale parola?

a) parola di fiducia:

Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare. Con la bocca benedicono, e maledicono nel loro cuore.

Confida sempre in lui, o popolo, davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio. Sì, sono un soffio i figli di Adamo, una menzogna tutti gli uomini, insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, non illudetevi della rapina; alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore.

Secondo le sue opere tu ripaghi ogni uomo (cfr Sal 61 passim);

b) parola che proclama di Dio la *potenza* e, dell'uomo, la *miseria*:

Il Signore regna, esulti la terra, gioiscano le isole tutte.

I monti fondono come cera davanti al Signore, davanti al Signore di tutta la terra. I cieli annunziano la sua giustizia e tutti i popoli contemplan la sua gloria.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue e chi si gloria dei propri idoli. Si prostrino a lui tutti gli dei!

Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra, tu sei eccelso sopra tutti gli dei (cfr Sal 96 passim);

c) principalmente però:

Ora, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti? Se non esiste risurrezione dai morti, neanche Cristo è risuscitato! Ma se Cristo

non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede. [Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscitato Cristo, mentre non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risorgono. Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, è vana la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. E anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere più di tutti gli uomini]. Ora, invece, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti (cfr *1Cor* 15,12-20).

9. Triplice valenza della risurrezione e della fede in essa.

- a) Cristo è risorto dai morti, vive la vita immortale.
- b) Cristo, dato alla morte per i nostri peccati, è risorto, per renderci giusti.
- c) Noi siamo risorti con Cristo: dobbiamo cercare le cose di lassù.

10. Senso della terza valenza.

a) Odiare il male, voi che amate il Signore: lui che custodisce la vita dei suoi fedeli li strapperà dalle mani degli empi.

Una luce si è levata per il giusto, gioia per i retti di cuore.

b) Rallegratevi, giusti, nel Signore, rendete grazie al suo santo nome (cfr *Sal* 96,10-12).

c) Vivete da risorti: immettete nella vostra vita e nelle relazioni, testimoniando, **lo spirito delle beatitudini**, che è come dire, relazioni nuove fondate:

- sulla paternità di Dio,
- sulla fraternità tra gli uomini che significa concreta attenzione all'eguale dignità e alle specificità individuali e relazionali,
- sul primato della coscienza,
- sulla verità.

Con la mia benedizione

Patti, dalla Casa vescovile, 14 maggio 2010

+ *Ignazio Lamberto*